

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI
e del Vicepresidente
PALERMO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« Deroga temporanea all'articolo 1 della legge 4 dicembre 1966, n. 1066, e alla tabella annessa alla legge 27 ottobre 1963, n. 1431, relative al riordinamento di taluni ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare » (2486), d'iniziativa del senatore Zenti. (Discussione e rinvio).

Il senatore Piasenti riferisce sul disegno di legge, col quale si stabiliscono norme atte a sanare una particolare, grave situazione esistente in tema di avanzamento di un certo numero di ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare, mediante l'ampliamento del numero degli ufficiali da valutare per la promozione al grado superiore.

Dopo avere rilevato che il provvedimento non comporta variazioni di organico nè maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, il relatore conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Aperta la discussione, il senatore Bonaldi esprime perplessità per il fatto che ancora una volta si voglia provvedere in materia di avanzamento non in modo organico, ma con soluzioni settoriali che facilmente potrebbero provocare indesiderati squilibri, rendendo necessario il ricorso ad ulteriori interventi legislativi.

Il senatore Pelizzo si pronuncia a favore del disegno di legge, pur manifestando talune perplessità in ordine alle conseguenze che ne deriverebbero per gli ufficiali già valutabili in base alle norme in vigore.

Prende, quindi, la parola il sottosegretario Guadalupi.

Il rappresentante del Governo osserva che il disegno di legge propone un'ulteriore deroga alla legge 4 dicembre 1966, n. 1066 e chiarisce i motivi per cui verrebbe disposta l'anticipata valutazione ai fini dell'avanzamento di ufficiali che — per una serie di circostanze sfavorevoli — non hanno potuto beneficiare delle norme precedenti.

Dopo aver richiamato l'attenzione sui vantaggi che possono derivare dal provvedimento (tra cui l'ampliamento della rosa dei valutandi) e sugli svantaggi (una certa di-

minuzione delle possibilità di promozione per gli ufficiali già scrutinabili), il sottosegretario Guadalupi conclude dichiarando che il Governo riconosce che l'iniziativa è rispondente agli interessi delle Forze armate e si rimette, comunque, alle decisioni che la Commissione vorrà assumere al riguardo.

Il Sottosegretario si riserva, infine, di proporre — ove la Commissione manifestasse il suo assenso al provvedimento — taluni emendamenti all'articolo 2, di carattere prevalentemente formale.

Infine, dopo brevi osservazioni dei senatori Albarello, Roffi e Pelizzo, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,20.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Vittorino Colombo e Athos Valsecchi ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Eugenio Gatto.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bertone ricorda anzitutto che da talune parti sono stati sollevati dubbi sulla possibilità di tenere validamente le sedute delle Commissioni nell'attuale situazione di vacanza nella Presidenza del Senato. Aggiunge che, secondo informazioni assunte presso la Segreteria generale, la prassi consente lo svolgimento delle sedute soltanto per materie di particolare urgenza; poichè nella presente situazione l'urgenza sussiste, il Presidente invita la Commissione a procedere nei suoi lavori.

Il senatore Roda sollecita quindi la discussione dei disegni di legge nn. 2047 e 2306, riguardanti l'inquadramento del personale copista ipotecario del Ministero delle finanze; l'oratore sottolinea l'urgenza dei due provvedimenti suddetti, dato che la categoria interessata è scesa in agitazione. Egli inoltre dichiara, quale firmata-

rio del primo dei due disegni di legge, di essere disposto a rinunciare ad esso purchè la Commissione prenda in considerazione con sollecitudine il secondo disegno di legge, di iniziativa dei senatori Bonafini e Giuliana Nenni. A tale richiesta si associa il senatore Pellegrino, ed il presidente Bertone assicura che il provvedimento sarà iscritto all'ordine del giorno in una delle prossime sedute.

Il senatore Gigliotti chiede successivamente che il parere sul disegno di legge n. 2467 (« Provvedimenti per i viaggi a favore degli italiani emigrati all'estero e in Italia per le elezioni politiche del 1968 ») venga emesso con sollecitudine.

Il Sottosegretario per il tesoro Gatto chiede che sia rinviata la discussione del disegno di legge n. 2118 (« Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza », d'iniziativa del senatore Militerni) in quanto si prospetta l'ipotesi di una sua modificazione, che dovrebbe essere adeguatamente approfondita. In senso contrario al rinvio si pronuncia il senatore Pellegrino ed il Presidente assicura che il rinvio sarà a breve termine.

IN SEDE REFERENTE

« Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale » (2433).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Bertone suggerisce che la Commissione chieda alla Presidenza del Senato di modificare l'assegnazione del disegno di legge, consentendone la discussione in sede deliberante, data la necessità che esso venga approvato entro l'attuale legislatura.

Il senatore Trabucchi osserva che sarebbe opportuno, prima di decidere in proposito, attendere che siano presenti i rappresentanti dei Gruppi liberale e socialista.

I senatori Bertoli e Pirastu esprimono l'avviso che la Commissione non possa essere paralizzata dall'assenza dei rappresentanti di alcuni Gruppi, tanto più che la decisione da prendere non investe il merito del provvedimento ma soltanto un aspetto procedurale.

Dopo brevi interventi del senatore Martinelli e del senatore Salari (il quale ritiene

opportuno che la questione non venga decisa, per motivi di cortesia nei confronti dei senatori assenti), la Commissione — con l'assenso del rappresentante del Governo — accoglie il suggerimento del Presidente e lo incarica di trasmettere alla Presidenza del Senato la richiesta di assegnazione in sede deliberante.

« Conversione in legge del decreto-legge 11 ottobre 1967, n. 901, concernente la disciplina relativa ad alcuni prodotti oggetto della politica agricola della Comunità economica europea » (2470).

(Esame).

Riferisce il senatore Trabucchi, il quale, dopo avere auspicato che nella prossima legislatura si giunga ad elaborare un meccanismo più agile per la recezione delle norme emanate dalle Comunità europee, illustra brevemente il funzionamento del sistema dei prelievi per quanto riguarda i cereali da foraggio, nonché le singole disposizioni del convertendo decreto. Egli afferma quindi che la copertura dell'onere previsto appare corretta e raccomanda infine l'approvazione del disegno di legge.

Il sottosegretario Valsecchi, premesso di condividere le conclusioni del relatore, suggerisce due modificazioni al testo del decreto. La prima riguarda il quarto comma dell'articolo 1 ed ha carattere prevalentemente formale; la seconda tende ad introdurre un articolo aggiuntivo, che prevede la rimesione in termini per le domande di riduzione dei prelievi, norma che appare necessaria dal momento che il provvedimento retroagisce al 1° luglio 1967.

Sul primo di tali emendamenti il relatore Trabucchi solleva alcune obiezioni, che vengono contestate dal sottosegretario Valsecchi e dal senatore Martinelli; infine, il relatore dichiara di non insistere nelle sue obiezioni e la Commissione gli conferisce mandato di presentare la relazione favorevole alla conversione del decreto-legge, con le modificazioni suggerite dal rappresentante del Governo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Artom, riferendosi alla decisione presa in precedenza dalla Commissione di chiedere l'assegnazione in sede deli-

berante del disegno di legge n. 2433 (relativo al fondo di dotazione dell'IRI) dichiara che essa contrasta con una prassi costantemente seguita e col *fair play* abituale nella 5ª Commissione, secondo cui, per le proposte di questo tipo, si richiede l'assenso di tutti i Gruppi; il fatto appare tanto più grave al senatore Artom in quanto era nota la opposizione dei senatori liberali nei confronti della tendenza a confinare in Commissione i dibattiti concernenti le partecipazioni statali e, inoltre, in quanto l'attuale situazione della Presidenza del Senato legittima alcuni dubbi sulla validità delle sedute delle Commissioni. L'oratore rinnova quindi le sue proteste e dichiara che non intende partecipare ulteriormente ai lavori della Commissione.

Il presidente Bertone replica affermando che la decisione della Commissione appare pienamente corretta, in quanto nessuna prassi sussiste nel senso affermato dal senatore Artom.

Dopo che il senatore Bonacina ha chiesto al senatore Artom di non insistere nella sua posizione, il senatore Trabucchi suggerisce che il dissenso del senatore Artom venga comunicato alla Presidenza del Senato assieme con la richiesta di assegnazione in sede deliberante. Tale proposta viene respinta dal senatore Bonacina, il quale suggerisce invece che le dichiarazioni del senatore Artom siano inserite a verbale. Il senatore Artom dichiara di ritenere sufficiente la citazione suggerita dal senatore Bonacina.

La seduta termina alle ore 11.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Russo comunica che il Gruppo liberale, in una lettera alla Presidenza del-

la Commissione, ha fatto presente l'opportunità che, nell'attesa dell'elezione del nuovo Presidente del Senato, vengano sospesi i lavori della Commissione stessa: al riguardo, assicura che la seduta sarà chiusa in tempo utile per consentire ai senatori di partecipare alle riunioni dei Gruppi già programmate.

Il senatore Basile chiede che sia proseguita al più presto la discussione del disegno di legge n. 974, d'iniziativa dei senatori Bellisario ed altri, concernente l'immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli delle scuole secondarie superiori. Alla richiesta si associa il senatore Morabito.

Dopo alcuni rilievi del senatore Donati, il presidente Russo assicura che nella fissazione dell'ordine del giorno delle prossime sedute si terrà conto delle richieste e delle osservazioni fatte.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove norme sulla promozione dei direttori didattici a ispettori scolastici. Incremento del ruolo organico degli ispettori scolastici » (2402), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

Il senatore Zenti riferisce sul disegno di legge: questo da una parte prevede, per la promozione ad ispettore scolastico, l'introduzione del sistema del concorso in luogo dell'attuale scrutinio per merito comparativo, e dall'altra dispone un aumento dei posti di organico degli ispettori scolastici (nel quadriennio 1° ottobre 1967-1° ottobre 1970, dagli attuali 305, sarebbero portati a 385). Grazie a tale incremento, precisa il relatore, il rapporto fra direzioni scolastiche e ispettorati, tenuto conto anche dell'incremento dei ruoli dei direttori didattici già approvato con la legge 9 agosto 1967, n. 805, passerà dall'attuale percentuale dell'11,8 a quella, più ridotta, dell'11,3.

A conclusione, il senatore Zenti propone alla Commissione l'approvazione del provvedimento, annunciando peraltro la presentazione di emendamenti.

Dopo un breve intervento del senatore Scarpino, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,50.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Rovere, rinnovando l'invito contenuto nella lettera inviata ieri pomeriggio dal Gruppo liberale a tutti i Presidenti delle Commissioni permanenti, chiede che la seduta non abbia luogo.

Sull'argomento si apre un breve dibattito, al quale prendono parte i senatori Masciale, Canziani, Grimaldi e Carelli.

Il senatore Masciale sostiene l'opportunità della richiesta del senatore Rovere, per ragioni di principio, ritenendo che il comportamento della Commissione debba seguire esattamente quello dell'Assemblea. Quest'ultima, come è noto, ha chiuso ieri la seduta subito dopo la conferma delle dimissioni del Presidente, pur avendo all'ordine del giorno una serie di provvedimenti che non furono presi in considerazione.

Di parere contrario si dichiara il senatore Canziani, sostenendo l'esigenza della continuazione dei lavori parlamentari.

Il Presidente dichiara che ragioni di principio non esistono, in quanto, fino a che il senatore Merzagora non sarà sostituito nella presidenza, la continuità della carica è presunta. Dovendo pertanto la riunione della Commissione — che è convocata in sede referente — considerarsi legittima, invita la Commissione a passare all'ordine del giorno.

Nello stesso senso dei senatori Rovere e Masciale si pronuncia invece il senatore Grimaldi, adducendo che, al termine della seduta pubblica di ieri, intendendo egli sollecitare iniziative del governo per le zone

terremotate in Sicilia, la Presidenza gli obiettò che, con le dimissioni del Presidente, l'Assemblea non poteva dare ingresso alla trattazione di altri argomenti.

Infine il senatore Carelli, senza voler trattare questioni di ordine giuridico, si dichiara propenso al rinvio della seduta per ragioni di opportunità.

La Commissione decide quindi di passare all'ordine del giorno e il senatore Grimaldi abbandona l'Aula per protesta.

IN SEDE REFERENTE

« **Integrazione della legge 14 luglio 1965, n. 901, per la sistemazione del personale dell'Associazione interprovinciale cooperative dell'Ente Maremma (AICEM)** » (1494), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri.

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Murdaca.

Dopo avere ricordato gli scopi dell'Associazione in titolo, sottolineandone l'importanza, egli invita la Commissione ad accogliere il disegno di legge, che è inteso ad equiparare ai dipendenti dell'Ente Maremma gli impiegati della AICEM. Il senatore Murdaca aggiunge che non sarebbe alieno dal proporre un articolo per delegare il Governo a provvedere secondo le norme ed alle condizioni di cui alla legge 14 luglio 1965, n. 901.

Prendono quindi la parola, in senso favorevole al disegno di legge, i senatori Carelli e Moretti. Il primo condivide l'opportunità dell'articolo aggiuntivo; il secondo auspica che le cooperative non si vedano sottratta la possibilità di scegliere autonomamente il personale amministrativo. Anche il senatore Masciale si dichiara favorevole al provvedimento.

Dopo una breve replica del relatore, il quale informa il senatore Moretti che il personale, che ammonta a 151 unità, è quello già in servizio al 31 dicembre del 1964, il Sottosegretario di Stato formula ampie riserve sul provvedimento e chiede il rinvio dell'esame ad altra seduta.

La proposta è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 11.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Presidente

BERMANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In via preliminare, i senatori Rotta e Di Prisco sostengono l'impossibilità di tenere sedute di Commissioni in periodo di vacanza della carica di Presidente del Senato.

Prendono la parola sull'argomento i senatori Varaldo, Cesare Angelini, Pezzini e Pasquale Valsecchi, dopo di che la Commissione, accogliendo la tesi del presidente Bermanni (il quale fa presente l'opportunità di riservare alla Giunta del Regolamento l'esame del problema sollevato), stabilisce di procedere alla discussione dei provvedimenti più urgenti all'ordine del giorno e di togliere quindi la seduta per consentire ai senatori di prendere parte alle previste riunioni dei Gruppi

IN SEDE DELIBERANTE

« **Riconoscimento di qualifica ai lavoratori in possesso dell'attestato conseguito ai sensi dell'articolo 52, quarto comma, della legge 29 aprile 1949, n. 264** » (2374), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Celasco, il quale, dopo avere richiamato quanto ebbe ad esporre in occasione dell'esame in sede referente, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si apre successivamente la discussione, alla quale partecipano i senatori Boccassi, Coppo, Macaggi, Rotta, Bettoni e Guarnieri. Tutti gli oratori, dopo aver formulato alcune osservazioni particolari, si pronunciano in senso favorevole al provvedimento.

Quindi, dopo che il sottosegretario Calvi ha dichiarato di accettare un ordine del giorno del senatore Boccassi (nel quale si chiede che il problema delle qualifiche dei lavoratori venga affrontato in modo più organico, nel quadro della riforma delle norme sull'addestramento professionale e sul collocamento), la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

SUL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE DI ALCUNE CATEGORIE DI LAVORATORI E SULLA VERTENZA DEGLI ISPETTORI DEL LAVORO

Il senatore Bera invita il Ministro del lavoro a fornire chiarimenti sulla circolare 8 settembre 1967, n. 61, con la quale si tende ad equiparare, agli effetti previdenziali, i lavoratori dipendenti delle industrie lattiero-casearie ai salariati agricoli.

Il senatore Angelini segnala il particolare ed ingiustificato trattamento di cui fruiscono i salariati dipendenti da Amministrazioni dello Stato.

Il senatore Samaritani chiede un sollecito intervento del Ministero del lavoro perchè sia definita la vertenza degli ispettori del lavoro.

Su quest'ultimo tema il sottosegretario Calvi precisa che il Ministero del lavoro è favorevole all'accoglimento delle richieste degli ispettori del lavoro, ma, trattandosi di rivendicazione economica, occorre attendere l'assenso del Tesoro.

La seduta termina alle ore 10,45.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente
ALBERTI*

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore D'Errico dà lettura di una lettera a firma del Presidente del Gruppo libe-

rale, senatore Bergamasco, contenente una formale proposta di rinvio delle sedute delle Commissioni fino alla nomina del Presidente del Senato.

In senso contrario al rinvio si pronunciano, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori Pignatelli, Ferroni e Cassese, facendo osservare che la mancanza del Presidente non ha mai avuto l'effetto di sospendere l'attività parlamentare e che l'accoglimento della proposta di parte liberale costituirebbe un pericoloso precedente.

La Commissione decide quindi di proseguire l'esame del disegno di legge n. 2275.

IN SEDE REFERENTE

« **Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera** » (2275), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Samek Lodovici, rammenta che nel corso dell'esame degli articoli la Commissione, concorde in linea di massima sulla necessità di apportare emendamenti agli articoli 40, 42 e 43, aveva deciso nondimeno di accantonarli (assieme all'articolo 70 per ragioni di coordinamento) al fine di consentire al Ministro di consultarsi con le maggiori organizzazioni sindacali in merito al delicato problema della disciplina dei rapporti di lavoro del personale ospedaliero. Egli prega pertanto il rappresentante del Governo di raggugliare la Commissione sul risultato di tali consultazioni e di proporre eventualmente un nuovo testo atto a conciliare lo spirito della legge con le esigenze di tutte le parti interessate.

Il ministro Mariotti illustra quindi il tormentato *iter* degli articoli in questione, precisando che il testo governativo, che nella sua originaria stesura affidava alle leggi delegate la regolamentazione sia dello stato giuridico che del trattamento economico del personale, fu modificato dalla Camera dei deputati con una votazione di sorpresa, a seguito della quale l'intero rapporto di lavoro veniva a ricadere nell'ambito sindacale (nonostante gli accordi precedentemente intervenuti nel senso di lasciare a quest'ultimo i soli aspetti economici del rapporto stesso).

Il ministro Mariotti illustra quindi e sottopone alla Commissione una serie di emen-

damenti concordati con le rappresentanze sindacali, che egli confida possano venire accolti dalla Commissione.

In particolare, all'articolo 40, egli propone di aggiungere alla fine del primo comma — laddove si specificano le materie sulle quali il Governo è autorizzato ad emanare leggi delegate — il seguente numero 3): « stato giuridico dei dipendenti degli enti ospedalieri, salvo quanto stabilito dal comma seguente »; inoltre propone di sostituire l'ultimo comma con il seguente: « Il rapporto di lavoro, per quanto riguarda il trattamento e gli istituti normativi di carattere economico, è stabilito, previ accordi nazionali tra i sindacati e le associazioni rappresentanti gli enti ospedalieri, dai singoli enti ospedalieri con delibere soggette ai controlli di legge ». Di questo ultimo comma lo stesso Ministro indica anche una diversa formulazione, come possibile alternativa.

Su tali emendamenti (nei quali si considerano assorbiti altri due di contenuto analogo, presentati dai senatori Samek Lodovici, Perrino e Caroli) si apre un dibattito.

Il senatore Picardo, premesso di aver partecipato in rappresentanza della CISNAL alla riunione convocata dal Presidente del Consiglio, dichiara di concordare con gli emendamenti presentati dal Governo, in quanto essi, a parte ogni considerazione di merito, eliminano la rilevata e grave contraddittorietà e incoerenza del testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Egli si dichiara altresì favorevole a sostituire, alla lettera c) dell'articolo 28, i tre rappresentanti designati dalle Confederazioni generali dei lavoratori più rappresentative con quattro rappresentanti, e si ripromette di presentare in Assemblea un emendamento in questo senso.

Con la prima formulazione governativa dell'ultimo comma dell'articolo 40 concordano anche i senatori Perrino e Ferroni, mentre il senatore Orlandi sarebbe più favorevole alla seconda, nella quale sono lasciati alle trattative sindacali anche alcuni aspetti dello stato giuridico. Il ministro Mariotti dichiara di preferire la prima stesura, ritenendola più chiara e comprensiva.

La Commissione approva quindi l'articolo con i due emendamenti proposti in via prin-

cipale dal Governo. Sono altresì approvati, per ragioni di coordinamento, due emendamenti aggiuntivi alla lettera n) dell'articolo 10 e all'ultimo comma dell'articolo 16.

L'articolo 42 viene quindi approvato senza modificazioni, ritenendosi dagli stessi senatori comunisti superati i tre emendamenti da loro proposti all'articolo stesso.

Nel corso dell'esame dell'articolo 43, il senatore Di Grazia ritira un emendamento soppressivo da lui presentato al primo comma.

Un secondo emendamento soppressivo alla lettera a) viene illustrato dal senatore Casese, il quale ritiene che i concorsi per l'assegnazione del personale sanitario ospedaliero debbano limitarsi alla valutazione dei soli titoli, avendo i candidati già conseguito un titolo di idoneità professionale sufficiente per garantirne la maturità e la preparazione. Di avviso contrario si dichiarano i senatori Cassini, Zonca, D'Errico, il relatore ed il Ministro, i quali sottolineano la necessità di un vaglio severo dei candidati nell'interesse delle Amministrazioni e degli stessi ammalati, affinché entrino negli ospedali gli elementi migliori e in possesso di una preparazione specifica che la già consentita idoneità non è sempre in grado di garantire.

Un invito del senatore Cassini a ritirare l'emendamento (tanto più che esso — a suo parere — è in contraddizione con quel prestigio delle autonomie locali ripetutamente difeso dagli stessi senatori comunisti), non viene accolto dai presentatori, per cui l'emendamento stesso è posto in votazione e risulta respinto.

Un breve dibattito si apre quindi su un emendamento proposto dal senatore Pignatelli, sostitutivo di una parte della lettera a) del primo comma, tendente a precisare alcune modalità dei concorsi ospedalieri e in particolare a far sì che il punteggio a disposizione della Commissione esaminatrice sia assegnato per 2/5 ai titoli e per 3/5 alle prove di esame.

Nell'illustrarlo il presentatore (che sarebbe disposto a limitare l'emendamento stesso all'ultima parte) osserva che le prove di esame più e meglio dei titoli (di cui si sta osservando una specie di inflazione) possano comprovare la maturità del candidato.

Si esprimono in senso contrario all'emendamento i senatori D'Errico e Cassini (i quali pregano il presentatore di ritirarlo), il senatore Zonca (che pur dichiara di apprezzarne lo spirito informatore), il relatore e il rappresentante del Governo; quest'ultimo ricorda che le modalità del concorso sono state concordate con le categorie interessate ed osserva che a certi titoli, come l'anzianità di servizio in ospedali, deve essere dato tutto il peso che meritano. Lo stesso Ministro aderisce ad una modificazione formale proposta dal senatore D'Errico, tendente a sostituire alla dizione: «al colloquio e alle prove pratiche» l'altra «alle prove di esame».

Il senatore Cassese osserva che la maggioranza, difendendo il principio di assegnare un maggior punteggio ai titoli rispetto agli esami, finisce in sostanza per contraddire se stessa ed avvicinarsi alla tesi, già espressa da parte comunista, circa l'opportunità di sopprimere gli esami in sede ospedaliera, essendo sufficiente la valutazione dei soli titoli in base a criteri uniformi e rigorosamente determinati. Conclude preannunciando in ogni caso la astensione del suo Gruppo sulla votazione dell'emendamento.

Conclude il dibattito il senatore Cassano, il quale afferma che si deve dare ai titoli il giusto peso, ma che essi non debbono prevalere sugli esami, le cui singole prove dovrebbero essere specificate nella legge: in via conciliativa, l'oratore propone di ripartire il punteggio in modo uguale tra titoli ed esami.

Posto in votazione l'emendamento presentato dal senatore Pignatelli è quindi respinto; è approvato invece quello formale del senatore D'Errico ed altresì un secondo emendamento proposto dal senatore Pignatelli, volto a modificare la dizione: «sulla prova pratica» con l'altra: «sulle prove pratiche».

Alla fine della lettera *a*) il senatore Bonadies propone di aggiungere che «debbono intendersi assimilati alla prova di idoneità precisata nel testo gli esami sostenuti con esito favorevole, prima della emanazione della presente legge, dai medici con funzioni di diagnosi (assistenti, aiuto e primari) per tutte le categorie di ospedali».

L'emendamento viene poi ritirato, dietro preghiera del ministro Mariotti il quale dà

assicurazioni che questo ed altri problemi analoghi verranno esaminati ed eventualmente risolti in sede di regolamento.

Un emendamento aggiuntivo a firma dei senatori Samek Lodovici, Perrino e Caroli, tendente a far sì che agli esami di idoneità per direttore e vice direttore sanitario siano ammessi i medici con una determinata anzianità di laurea e di carriera, oltre che negli ospedali e cliniche, anche negli istituti di igiene. A sua volta, il senatore D'Errico suggerisce di sostituire alle parole: «nelle cliniche universitarie» le altre: «negli istituti e nelle cliniche universitarie», formulazione con cui concorda anche il senatore Orlandi.

All'emendamento dei senatori Samek Lodovici ed altri si dichiara contrario il Ministro. Posto ai voti, esso viene accolto dalla Commissione.

Alla richiesta di alcuni membri della Commissione, affinché non sia lasciata nella lettera *b*) la dizione troppo vaga «dopo un determinato numero di anni di servizio», il Ministro replica che in sede regolamentare verrà data una opportuna precisazione.

Alla stessa lettera *b*) vengono ritirati dai presentatori di parte liberale due emendamenti. Un terzo emendamento proposto dal senatore Pignatelli tende a far sì che gli esami di idoneità, scritti ed orali, abbiano luogo su temi o tesi scelte per sorteggio da un elenco prefissato da un'apposita Commissione, anziché dal Ministero della sanità come prevede il testo trasmesso dalla Camera. Nell'illustrarlo, il presentatore dichiara di dubitare che in seno al Ministero della sanità esistano elementi idonei a formulare le predette tesi.

In senso contrario all'emendamento si pronunciano i senatori D'Errico, Ferroni, il relatore ed il Ministro; quest'ultimo rivendica energicamente la competenza in materia dei funzionari e degli organi tecnici del suo Dicastero, sul quale grava anche la responsabilità della segretezza dei temi prescelti; aggiunge che i dettagli relativi alla formulazione dei temi stessi saranno contemplati nel regolamento.

Dopo un breve intervento del senatore Cassano, il quale raccomanda la dovuta oculatezza nella scelta dei temi e la loro aderenza alla natura degli esami, il senatore Pi-

gnatelli dichiara di ritirare il suo emendamento e di ritirare altresì, in seguito alle dichiarazioni del Ministro, altri otto emendamenti da lui stesso presentati all'articolo 43.

Alla lettera *c*), ultimo comma, viene proposto dal rappresentante del Governo un emendamento volto a far sì che gli elenchi dei primari ospedalieri e dei professori universitari componenti le Commissioni di esame siano compilati dal Ministero della sanità, di concerto, per quanto riguarda i professori universitari, col Ministero della pubblica istruzione. Tale emendamento viene accolto dalla Commissione, la quale approva altresì un secondo emendamento proposto dallo stesso Ministro alla lettera *d*), con il quale si precisa che le stesse norme relative allo stato giuridico dei sanitari ospedalieri valgono anche per il personale sanitario medico « dipendente dagli ospedali clinicizzati o convenzionati ».

Un emendamento di parte comunista alla lettera *d*), tendente a sostituire le parole: « tempo definito », con le altre: « tempo pieno », è quindi ritirato dai presentatori, che si riservano però di riproporlo in Assemblea.

Viene infine accolto dalla Commissione un emendamento soppressivo dell'ultimo comma dell'articolo, proposto dai senatori del Gruppo comunista e dal rappresentante del Governo.

L'articolo 43 viene infine approvato con le modifiche già apportate.

La Commissione esamina quindi il terzo comma dell'articolo 52 relativo all'autorizzazione per l'apertura di case di cura private, che era stato accantonato. Di tale comma il rappresentante del Governo propone che vengano soppresse le ultime parole (« ove non violi le finalità e le statuizioni del piano di programmazione regionale »).

Dopo un breve dibattito al quale prendono parte i senatori Cassano, Orlandi, Ferroni (il quale ultimo riafferma la già espressa esigenza che l'assistenza pubblica debba progressivamente assorbire quella privata) e il ministro Mariotti, l'emendamento viene approvato.

La Commissione accoglie poi un emendamento proposto dal rappresentante del Governo, volto alla sostituzione di alcune parole del terzo comma dello stesso articolo 52,

per precisare che ogni convenzione tra le case di cura private e gli enti mutualistici ed assicurativi per il ricovero dei loro iscritti deve essere approvata dal medico provinciale sentito il Consiglio superiore di sanità, dopo aver accertato che la convenzione risponde all'interesse pubblico e la casa di cura possiede i requisiti igienico-sanitari indispensabili.

La Commissione prende quindi in esame l'articolo 70, che era stato precedentemente accantonato. A tale articolo il senatore Zonca presenta un emendamento, volto a precisare che nel periodo transitorio di applicazione della legge, per quanto riguarda i concorsi sanitari ospedalieri, verranno applicate le norme attualmente in vigore secondo il decreto 30 settembre 1938, n. 1631, e successive modificazioni. A seguito di assicurazioni date dal ministro Mariotti che i concorsi verranno espletati nel modo auspicato dal senatore Zonca, quest'ultimo ritira il suo emendamento: quindi l'articolo è approvato nel testo della Camera.

La Commissione autorizza poi il senatore Samek Lodovici ad apportare al testo approvato, in sede di coordinamento, tutte le modificazioni di carattere formale intese alla migliore e più chiara formulazione.

Prende quindi la parola il senatore Perrino il quale esprime la viva soddisfazione del Gruppo democristiano per la conclusione del tanto travagliato disegno di legge; egli riconosce al ministro Mariotti il merito di avere realizzata dopo duri sforzi e battaglie una importante riforma le cui prime radici risalgono al lontano 1958; conclude affermando che la legge cade in un momento particolarmente propizio per il mondo ospedaliero, il quale, dopo travagliate vicende, sembra trovare ora il suo giusto equilibrio, e soddisfa del pari le attese dei cittadini e dei sanitari.

Interviene quindi brevemente il senatore D'Errico per lamentare che nel disegno di legge non venga previsto il trattamento da farsi ai medici ospedalieri di ruolo che intendono passare da un ospedale ad un altro.

Il ministro Mariotti rassicura l'oratore che anche questo problema verrà chiarito in sede di regolamento.

A nome del Gruppo comunista il senatore Orlandi dichiara che il Gruppo stesso è con-

trario al disegno di legge, in quanto la speranza di introdurre elementi nuovi e veramente qualificanti, in coerenza anche ad aspirazioni e dichiarazioni espresse dalla maggioranza, è andata delusa conseguentemente, afferma l'oratore, è compromessa la possibilità di una rapida realizzazione di obiettivi fondamentali previsti dallo stesso piano quinquennale, e, in primo luogo, l'attuazione del servizio sanitario nazionale.

L'oratore prende atto con soddisfazione dell'accordo raggiunto tra il Governo e le categorie interessate per quanto riguarda il rapporto di lavoro del personale ospedaliero, ma lamenta che gli ammalati siano i grandi assenti di questa legge e che alle loro esigenze non sia stato dato il peso dovuto; egli si ripromette di riprendere in Assemblea alcuni argomenti particolarmente importanti, ripresentando emendamenti in quella sede.

A nome della sua parte politica, anche il senatore Picardo esprime perplessità e riserve sul disegno di legge e si ripromette di presentare emendamenti in Aula.

Interviene quindi il senatore Ferroni, il quale, a nome proprio e dei colleghi socialisti Cassini e Sellitti, esprime viva soddisfazione per l'odierna conclusione del dibattito sulla riforma ospedaliera. Egli prende atto delle parole di compiacimento dell'oratore democratico cristiano, ma rivendica alla sua parte politica il merito di aver posto all'ordine del giorno del Paese, in modo che a taluni apparve a suo tempo eccessivo e dirompente, il problema di una più civile e moderna strutturazione della vita ospedaliera e sanitaria.

Egli aggiunge che il provvedimento ha avuto un *iter* lungo e tormentato in seno all'altro ramo del Parlamento, mentre il lavoro del Senato è stato più sollecito, anche se non meno attento, diligente e appassionato. Da tutto ciò è scaturita una legge che sembra non soddisfare l'estrema sinistra: in realtà, prosegue il senatore Ferroni, anche la sua parte politica si rende conto dei limiti della legge, che è il risultato di un compromesso; certo, non solo con altre forze politiche di maggioranza, ma — egli precisa — anche con categorie professionali che vivono la vita ospedaliera e alle quali non si potevano imporre, da un Governo democratico

quale è il nostro, e quale si vuole che esso sia, soluzioni forse non ancora maturate nella coscienza di tutti.

Egli si dice tuttavia convinto che il provvedimento rompe una situazione ormai condannata dall'evolversi della coscienza civile e rompe, altresì, le antiche difese di interessi privati, aprendo la via al prevalere degli interessi collettivi. L'oratore contesta che la riforma lascerà immutata la situazione e che non si avranno ulteriori progressi per altri decenni: dalla sua applicazione si potranno misurare pregi e difetti, innovazioni o lacune e sarà possibile, nel volgere dei prossimi anni, ulteriormente avanzare secondo una etica nuova della società civile e del mondo sanitario, sulla via di una più umana condizione.

Conclude auspicando un rapido dibattito in Assemblea, che veda limitate all'essenziale le proposte di emendamenti, che sono forse state eccessive — a suo giudizio — anche in sede di Commissione.

Il ministro Mariotti, dopo avere ringraziato il Presidente e tutti i membri della Commissione per il valido contributo dato alla elaborazione di questo travagliato disegno di legge, afferma che esso è aderente ad una realtà obiettiva, anche se non può soddisfare utopistiche aspirazioni che, seppure possiedono una loro innegabile validità ideale, debbono trovare nel tempo e nell'esperienza la loro concreta possibilità di attuazione. La riforma prospettata — a giudizio dell'oratore — rappresenta indubbiamente, sotto l'aspetto sanitario, un decisivo passo avanti nella evoluzione civile della nostra società ed il superamento di strutture arcaiche ormai condannate nel fondo della coscienza dagli stessi più tenaci conservatori.

Indubbiamente l'istituzione della Regione, aggiunge il Ministro, e l'evolversi costante dell'assistenza sanitaria suggeriranno ulteriori e più radicali perfezionamenti. Il rappresentante del Governo conclude esprimendo il suo voto affinché il disegno di legge possa venire al più presto iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea, ancorchè quest'ultima si trovi impegnata in altri ed urgenti provvedimenti, al fine di non vedere frustrati tanti sforzi del Governo e del Parlamento e deluse tante aspettative della popolazione e delle categorie interessate.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Samek Lodovici di presentare la relazione all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 9 novembre 1967, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputato LUCIFREDI. — Norme generali sull'azione amministrativa (1424) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Sanzioni relative alla tutela del patrimonio archivistico nazionale (2335) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputato AMADEI Giuseppe. — Modifica alla legge 3 giugno 1950, n. 375, sull'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra (1960) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (2364).

4. Concessione di un contributo all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (ENDSI) (2419).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. PREZIOSI ed altri. — Inquadramento dei Direttori di segreteria di prima classe del Consiglio di Stato (ex grado V del gruppo A) nel ruolo dei primi referendari (ex grado V del gruppo A) (2172).

2. BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche delle disposizioni della legge 10 febbraio 1962, n. 66, del decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1963, n. 1329, e della legge 10 agosto 1964, n. 718, relative all'accertamento del *visus* dei ciechi civili (2248).

3. TESSITORI. — Riconoscimento di anzianità di servizio a taluni appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalla disciolta Divisione speciale di polizia ferroviaria (1023).

4. BERMANI ed altri. — Norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni (1586).

5. FABIANI ed altri. — Assistenza sanitaria ed assegno vitalizio agli Amministratori degli Enti locali (2058).

6. Deputati PINTUS ed altri; ARMATO ed altri; PINTUS e VALITUTTI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 8 giugno 1962, n. 604, sullo stato giuridico e l'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali (2399) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. ANGELILLI. — Riordinamento del ruolo sanitario degli ufficiali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1949).

8. PACE. — Riscatto ai fini del trattamento di quiescenza del servizio prestato presso il soppresso ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (UNSEA) da parte del personale alle dipendenze dello Stato (1635).

9. CRISCUOLI e LEPORE. — Riscatto, ai fini del trattamento di quiescenza, del servizio prestato presso il soppresso Ufficio nazionale statistico economico della agricoltura (UNSEA) da parte del personale alle dipendenze dello Stato (2258).

10. TRABUCCHI. — Modificazioni dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1945, n. 203, nonché dell'articolo 283 del testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, modificato con gli articoli 14 e 15 del decreto legislativo 26 marzo 1948, n. 261, in materia di composizione della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale (2194).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 9 novembre 1967, ore 10

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario e prevenzione della delinquenza minorile (1516).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MURGIA ed altri. — Unificazione degli albi dei dottori commercialisti e dei ragionieri (2259).

II. Esame dei disegni di legge:

1. MURDACA. — Aumento dell'organico dei magistrati Presidenti di Sezione della Corte di cassazione (2034).

2. ALESSI. — Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura e per le promozioni (2049).

3. PESENTI ed altri. — Sulla impugnabilità delle sentenze del Tribunale speciale per la difesa dello Stato (2080).

III. Seguito dell'esame delle domande di autorizzazione a procedere:

contro il senatore VERGANI, per i reati di concorso in omicidio premeditato (articoli 110, 575 e 577 n. 3 del Codice penale) e di concorso in omicidio premeditato aggravato (articoli 110, 575, 577 n. 3 e 61 n. 2 del Codice penale) (*Doc. 22*);

contro il senatore ANGRISANI, per i reati di: *a*) diffamazione (articolo 595 capoverso primo del Codice penale), *b*) diffamazione (articolo 595, prima parte, capoverso secondo del Codice penale) (*Doc. 39*);

IV. Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

contro i senatori JANNUZZI, RESTAGNO, ALESSI e SPATARO, per i seguenti reati: il primo, per concorso in peculato (artico-

li 110, 314 e 61, n. 7 del Codice penale); il secondo, per concorso in peculato continuato ed aggravato (articoli 110, 314, 81 capoversi primo e secondo, 112, n. 1 e 61, n. 7 del Codice penale); il terzo per concorso in peculato continuato (articoli 81 capoversi primo e secondo, 314 e 110 del Codice penale); il quarto per concorso in peculato continuato aggravato (articoli 110, 314, 81, capoversi primo e secondo e 61, n. 7, del Codice penale) (*Doc. 38*);

contro il senatore CONTE, per il reato di istigazione a disobbedire alle leggi articolo 415 del Codice penale) (*Doc. 43*);

contro il senatore GUANTI, per il reato di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale (articoli 341, primo e ultimo comma e 61, n. 2 del Codice penale) (*Doc. 44*);

contro il senatore JODICE, per concorso nel reato di diffamazione continuata aggravata col mezzo della stampa (articolo 81, 112, n. 1, 595 capoverso del Codice penale e 1 e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. 45*);

contro il senatore BERNARDI, per il reato di istigazione a delinquere (articolo 414 del Codice penale in relazione all'articolo 655 del Codice penale ed all'articolo 99 del testo unico delle leggi elettorali 30 marzo 1957, n. 361) (*Doc. 55*);

contro il senatore CARUBIA, per il reato di diffamazione continuata ed aggravata (articoli 81, capoverso, 595, primo, terzo e quarto comma e 61 n. 10 del Codice penale) (*Doc. 58*);

contro il senatore CARUSO, per il reato di omesso avviso al questore di una riunione in luogo pubblico (articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) (*Doc. 59*);

contro i senatori FRANCAVILLA e STEFANELLI, per concorso nel reato di violenza privata aggravata (articoli 110, 610 capoverso e 339 del Codice penale) (*Doc. 60*);

contro il senatore DI PAOLANTONIO, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, numero 773) (*Doc. 68*);

contro il senatore FRANCAVILLA, per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale (articolo 341 del Codice penale) (*Doc.* 69).

contro il senatore GRAY, per concorso nel reato di diffamazione commessa col mezzo della stampa (articoli 510 e 595 capoverso secondo del Codice penale (*Documento* 70);

contro il senatore MESSERI, per il reato di diffamazione commessa col mezzo della stampa (articolo 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc.* 71);

contro il senatore ROTTA, per il reato di violenza privata continuata (articolo 81, capoverso e 610 del Codice penale) (*Documento* 72);

contro il senatore SALATI, per il reato di diffamazione commessa col mezzo della stampa (articolo 595 del Codice penale, in relazione agli articoli 13 e 31 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc.* 73);

contro il senatore TRAINA, per il reato di diffamazione commesso col mezzo della stampa (articolo 595 capoversi primo e secondo del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc.* 74);

contro il senatore ZAGAMI, per i reati di falsità continuata in scrittura privata (articoli 81, 415 e 61, n. 2 del Codice penale), di truffa continuata e aggravata (articoli 81, 640 capoverso, n. 1 del Codice penale) e di peculato continuato ed aggravato (articoli 81 e 314 del Codice penale) (*Documento* 75).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 9 novembre 1967, ore 9,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (2433).

2. TRABUCCHI e MAIER. — Provvedimenti in materia di diritti erariali sugli spettacoli cinematografici (2332).

3. ROSELLI. — Istituzione di un fondo di intervento tempestivo nei riguardi di calamità di rilievo nazionale (330).

4. GUANTI ed altri. — Diritto a pensione degli orfani ed orfane di ex insegnanti elementari deceduti anteriormente al 1° ottobre 1948 (1391).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. GENCO ed altri. — Norme interpretative della legge 29 dicembre 1949, n. 955, concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata (2283).

2. Modifiche alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata *una tantum* per prodotti tessili (2206).

3. Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (2434).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. MILITERNI. — Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (2118).

2. TRABUCCHI. — Facilitazioni per il rimborso dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti adibiti ad usi agevolati (2154).

3. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

4. TRABUCCHI. — Modificazione dell'articolo 6 della legge 5 agosto 1962, numero 1336, in materia di agevolazioni fiscali in favore delle Ville venete (1583).

5. Modifica delle tabelle organiche degli operai in servizio presso la Direzione generale delle pensioni di guerra e presso il Provveditorato generale dello Stato (2303).

6. Abrogazione dell'articolo 3 della legge 28 luglio 1961, n. 828, concernente l'assoggettabilità dei contratti di appalto alla procedura di accertamento del valore venale (2376) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Determinazione degli aggi esattoriali per il quinquennio 1969-1973 (2288).

8. Deputati CARRA e MENGOZZI. — Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 6 ottobre 1962, n. 1493, concernente modifiche ed interpretazioni di norme legislative in materia di agevolazioni tributarie nel settore dell'edilizia (2391) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Deputati ROSSI Paolo ed altri. — Norme integrative e di attuazione della legge 29 maggio 1967, n. 402, per la tutela del titolo e della professione di agente di cambio (2445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. LEPORE. — Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura (1696).

11. Trattamento tributario per le provviste di bordo (2459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**Commissione parlamentare
per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

(Palazzo Montecitorio)

Giovedì 9 novembre 1967, ore 10,30

1. Tribuna politica - Tribuna elettorale.
2. Reclami e varie.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22*